



c'è mobile e....
Mobile
sabatino
arredamenti
a 5 km. da Chiavari
S.Colombano C.-Tel.0185.358133



Il municipio di Rapallo

RAPALLO Comune, battaglia continua

In 9 mesi 730 interpellanze e interrogazioni presentate dall'ex sindaco, in media 3 al giorno comprese le domeniche e le festività

PEDEMONTE >>> 22



Una cintura di sicurezza

CHIAVARI Senza cintura sui sedili posteriori: multe a raffica

Nelle ultime due settimane i vigili urbani hanno intensificato i controlli in chiave sicurezza sul lungomare e in via Parma
BADINELLI >>> 23

RIFIUTI A Camogli è in crescita la raccolta differenziata

A febbraio è salita al 34% contro il 32% e il 28% dei due mesi precedenti. Ora l'obiettivo sono le "3 vele" di Legambiente e Touring

GALEOTTI >>> 27

L'ALLARME

«Troppi i genitori di cattivo esempio»

«Crociata» della Federazione contro la crisi di valori nel calcio giovanile

CHIAVARI. «Poca osservanza delle regole, smisurata ricerca del risultato a discapito della buona educazione. Il calcio giovanile sta perdendo la sua genuinità, il suo spirito. Non si può più andare avanti in questo modo». Aldo Invernizzi, presidente del Comitato di Chiavari della Federazione calcio, non usa mezzi termini nel denunciare il preoccupante stato di crisi del calcio giovanile di oggi. Non vuole fare nomi perché non vuole individuare i colpevoli, ma solo sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema che sta assumendo i contorni di un fenomeno, negativo. E destinato a crescere, se ignorato come sta succedendo ora. Siamo parlando di ragazzi e bambini dagli 8 ai 13 anni, spesso innocenti, quasi sempre vittime delle loro stesse famiglie o delle società. «Credo che occorra tornare ad una educazione giusta per i nostri ragazzi che punti ai principi sani dello sport. Oggi molte persone si impegnano affinché questo sia possibile, ma non basta. Sono troppi coloro che infrangono il regolamento, che lo ignorano, che puntano esclusivamente al risultato. Nel calcio giovanile di oggi, soprattutto nella categoria dei più piccoli, accadono episodi che dieci anni fa sarebbe stati inimmaginabili».

Negli ultimi anni, infatti, si è registrato un vertiginoso aumento di sanzioni a danno di giocatori e rappresentanti di società giovanili delle categorie pulcini ed esordienti. «I genitori sono i primi a dare un esempio negativo al proprio figlio - sottolinea Invernizzi - Le società, paradossalmente, possono diventare anche le vittime perché si trovano a fare parte di un sistema che è sbagliato». Talvolta, il genitore che paga la cosiddetta retta della scuola calcio pensa di fare un investimento, vuole che il figlio diventi un campione, domani. Ma oggi? «Il mondo del calcio giovanile sta cambiando e in peggio - prosegue il presidente del Comitato di Chiavari - Non so se siamo già arrivati al fondo, ma quasi ogni weekend ormai succede qualcosa sui campi di calcio del Levante. Società, dirigenti, genitori, siamo sulla via sbagliata».

TORNEI FALSATI. Nelle settimane scorse, nel Levante e in tutta la Liguria, si sono disputati numerosi tornei giovanili. «Siamo arrivati al punto che le società inviano in Federazione un certo regolamento, noi lo approviamo però poi sul campo vengono seguite altre norme - attacca Invernizzi - Il Comitato, purtroppo, non può essere contemporaneamente su tutti i campi. E, ad ogni modo, anche quando scopriamo irregolarità, ormai la frittata è fatta». Invernizzi entra nello specifico: «Quello che è successo all'Entella a Sarzana è inammissibile - aggiunge -



Un perfetto colpo di "piatto" in una partita di calcio giovanile



L'INVETTIVA DEL PRESIDENTE
Società, dirigenti e famiglie sono sulla via sbagliata e sto pensando di riunirli per valutare i problemi

ALDO INVERNIZZI
presidente Comitato Chiavari FgC

Bambini di 9 anni che tirano i calci di rigore perché la partita è finita pari. Ma nella categoria pulcini è vietato tenere classifiche, risultati, statistiche. Si è perso il senso civico dello sport». Capita spesso, quasi una consuetudine, che una società iscritta sia al campionato regionale sia al provinciale "mischia" i giocatori in base all'importanza del match: «Il regolamento, in questo specifico caso, permette tale comportamento. Moralmente sarebbe da condannare, soprattutto perché non fa il bene dei ragazzi. Ma questo aspetto, oramai, sembra importare poco».

PROCURA FEDERALE. «È gravissimo il fatto che una società chiedi, e ottenga, in prestito giocatori della categoria esordienti per partecipare ad un torneo - spiega ancora Invernizzi - In questo modo si penalizzano i calciatori della propria società al solo scopo di ottenere il risultato». Questa stessa società tiugullina è stata segnalata alla



Il presidente Aldo Invernizzi

Procura Federale, tramite un esposto del Comitato Regionale. Scatteranno indagini per verificare se vi è stato illecito. «Questo è un episodio molto grave ma lo è forse di più quello che ha visto coinvolti quattro ragazzini dell'Arci Pianazze di 12 e 13 anni che hanno minacciato un arbitro a Lavagna, sotto gli occhi di dirigenti e genitori che, anziché, condannare l'episodio, hanno assecondato il loro comportamento».

SOLUZIONI. «Una via c'è ed è semplice: inasprire le sanzioni disciplinari ma ciò combatte il problema senza prevenire - chiude il numero uno del Comitato di Chiavari - Sto pensando a una serie di incontri con società, dirigenti e genitori per valutare insieme il problema. Credo che tanti addetti ai lavori non conoscano appieno il regolamento e taluni genitori si rendono protagonisti di episodi riprovevoli perché ignoranti in tema di norme e regole».

GABRIELE INGRAFFIA

>>> GLI EPISODI

ARBITRI ASSEDIATI E GARE FINITE IN RISSA

... QUATTRO baby calciatori della squadra esordienti 1995 dell'Arci Pianazze accerchiano, insultano e chiudono nello spogliatoio l'arbitro al termine di una partita del Torneo Città di Lavagna. Al torneo Buadone di Sarzana, i pulcini 1999 dell'Entella "costretti" a giocare sul campo a sette (non su quello a cinque) e a tirare i calci di rigore a fine partita per decretare la squadra vincitrice quando il regolamento federale lo vieta assolutamente. Una società tiugullina partecipa a un torneo genovese, nella categoria esordienti, prelevando in prestito - quando assolutamente proibito - giocatori di altre squadre. Club che fanno giocare bambini di sette anni nel campionato pulcini sotto falso nome per aggirare la norma che impone al baby calciatore di avere compiuto 8 anni. Il calcio giovanile di oggi è (anche) questo e gli episodi appena citati ne sono l'amara riprova.

Spesso, si parla poco di giovani e di ciò che fanno le società calcistiche per farli crescere al meglio. Più facili soffermarsi sugli episodi negativi anche se, recentemente, si è verificato un caso quasi unico. Il Camogli, primo in classifica nel campionato provinciale juniores, ha rinunciato a una partita contro il D'Appolonia D'Albertis di Bogliasco, poiché al termine della gara di andata erano accaduti episodi di violenza con l'aggressione di un dirigente della società camogliese da parte di alcuni giocatori avversari. Il Camogli preferì non partecipare alla gara di ritorno, disinteressandosi delle conseguenze che avrebbero anche potuto portare alla perdita del primo posto.

Il Camogli ha poi vinto lo stesso il campionato e il D'Appolonia è finito nuovamente al centro di un caso contrassegnato da atti violenti, nella penultima giornata contro l'Isverde, quando la gara è stata sospesa dall'arbitro per rissa.
GA. INGR.

GLI SCHERZI

1° APRILE TRA PESCI E CANI DI CARTA



I pesci di carta a Rapallo

RAPALLO. Prima gli sguardi incuriositi in piazza Venezia e quella domanda, «Ma il pesce fresco dov'è?». Subito dopo, una grande risata nel vedere che il pesce c'era davvero. Non fresco, ma di cartone. Otto bei pesci, per la precisione, appesi al grande gazebo centrale di piazza Venezia. E lo scherzo per il 1° di aprile che ha incuriosito e benevolmente "ingannato" molti rapallesi, ieri mattina. Lunedì notte in tutta la città sono comparsi 200 volantini con un annuncio: «Domani mattina, in piazza Venezia, tornerà la vendita del pesce fresco». Uno scherzo che poteva facilmente trarre in inganno: il mercato di piazza Venezia è infatti da mesi al centro di un importante restyling e una delle novità sarà proprio la reintroduzione della vendita del pesce. Il progetto, che attualmente l'amministrazione e gli uffici comunali stanno valutando, è stato presentato su iniziativa degli operatori che lavorano quotidianamente nei banchi di piazza Venezia, che hanno incaricato lo studio all'architetto Maurizio Porro. Oltre alla reintroduzione della vendita del pesce e di altri banchi, sempre sotto il gazebo, per la vendita di prodotti tipici liguri, il progetto prevede la copertura dei banchi supportata da colonne fisse che richiamano lo stile del gazebo centrale e la disposizione omogenea, equidistante e ordinata dei banchi di frutta e verdura. Da qui, lo spunto dei goliardi che hanno "giocato" su questa novità che, ovviamente, non è ancora stata introdotta e che ha facilmente tratto in inganno molti abitanti della città. I volantini nella notte di lunedì sono comparsi un po' ovunque: a Santa Maria e a Sant'Anna, in via della Libertà e nel centro storico, alle fermate degli autobus e sui muri. Ieri, la sorpresa: il pesce, sotto il gazebo di piazza Venezia, per ora è solo un pesce d'aprile. E di cartone.

TRIBOGNA. Pesce d'aprile all'insegna del rispetto dell'ambiente a Tribogna: un autovelox per sanzionare i padroni dei cani che sporcano è l'originale idea escogitata dal Corriere della Fontana-buona e del Levante, complice il sindaco di Tribogna Corrado Bacigalupo. La notizia è comparsa sulla prima pagina del numero di aprile, diffuso ieri. Spiega Bacigalupo: «È un'idea che ho accettato come pesce d'aprile per attirare l'attenzione su un problema concreto».

G. B.
S. PED.

L'INDAGINE

Operazione dei carabinieri due arresti per droga a Lavagna

Ieri sera i militari hanno fermato un lavagnese e un chiavarese, di 44 e 47 anni, accusati di aver spacciato cocaina nel Tigullio

LAVAGNA. Le indagini erano partite già alla fine dell'anno scorso. Ma ieri sera, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Sestri Levante, comandata dal capitano Fabio Benincasa, sono riusciti a bloccare i due protagonisti della vicenda: Roberto Biondi, 44 anni, di Lavagna, e Maurizio Lombardi, 47 anni, di Chiavari. Per i due, l'accusa è di concorso in spaccio continuato di sostanze stupefacenti. Cocaina, per

la precisione, che secondo gli investigatori veniva smerciata nelle due città di residenza della coppia.

Biondi e Lombardi (due noti pregiudicati, spiegano i carabinieri), sono stati arrestati dopo che il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Chiavari, lunedì, aveva emesso nei loro confronti due ordinanze di custodia cautelare in carcere. Provvedimenti chiesti e ottenuti dal pubblico ministero Margherita Ravera, che ha coordinato le indagini condotte dal nucleo operativo. Ora Roberto Biondi e Maurizio Lombardi si trovano nel penitenziario di Chiavari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.
M. FAG.

Publirama^{spa}

Concessionaria di pubblicità del gruppo Editoriale Perrone

ricerca

1 AGENTE PER ZONA LEVANTE (DA RECCO A SESTRI LEVANTE)

per la vendita di spazi pubblicitari su

IL SECOLO XIX

Inquadramento Enasarco, inserimento in un ambiente giovane e dinamico, adeguate provvigioni ed incentivi legati al raggiungimento degli obiettivi, formazione ed affiancamento continui e reali opportunità di crescita economica e professionale. La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)

Inviare dettagliato curriculum a:

Casella Publirama N°1038/V 16121 Genova, oppure info@publirama.it
Esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.LGS L. 196/2003.